

“La carità ha vinto la guerra” pubblicata l’edizione critica dello scritto don Primo Mazzolari



La carità ha vinto la guerra è l’ultimo e più ampio libro di don Primo Mazzolari, scritto tra il 1956 e il 1957. L’autore, però, non lo vide mai pubblicato.

La decisione di censurare il libro non provenne dal Sant’Offizio e non aveva ragioni dottrinali, come accaduto in occasione delle altre condanne cadute sul parroco di Bozzolo.

Questo è ciò che emerge dall’analisi dei documenti inediti consultati negli archivi vaticani da Marta Margotti che ha curato la presentazione e l’edizione critica del volume ora pubblicato dalle Dehoniane di Bologna. Mazzolari aveva ricevuto l’incarico dalla Pontificia opera di assistenza di descrivere in un volume le molteplici attività caritative dell’ente vaticano che distribuiva in tutta Italia ingentissimi aiuti provenienti anche dall’estero. Il libro avrebbe dovuto intitolarsi *La carità del papa*, dato che

doveva essere un omaggio della Poa a papa Pacelli per i suoi 80 anni.

La vicenda del libro scritto e non pubblicato è particolarmente intrigante e svela aspetti ancora poco conosciuti del cattolicesimo italiano del dopoguerra.

Oltre alle traversie della pubblicazione, il libro di Mazzolari è però estremamente rilevante perché si presenta come un'ampia meditazione sulla misericordia di Dio e sulla "perenne maternità della Chiesa". La parte conclusiva è poi una rilettura dell'inno della carità di san Paolo e un preoccupato appello alle ragioni della pace: per don Primo, la carità era non soltanto una chiamata inevitabile per i cristiani, ma era anche il fondamento della pace, perché "per dove è passata la carità, ripassano a fatica i carri armati".

Marta Margotti è docente di Storia contemporanea all'Università di Torino. Nei suoi studi si è occupata in particolare delle vicende del cattolicesimo italiano e francese.